

Tobias Zielony (1974, Wuppertal, Germania) è riconosciuto internazionalmente per i suoi progetti a lungo termine con adolescenti, prostitute e rifugiati – outsiders ai margini della società. Li ritrae in particolari contesti architettonici e sociali, enfatizzando i momenti nei quali non coincidono né con l'immagine che si ha di loro né con la loro immagine stessa. La loro presenza parla di due desideri in conflitto: la volontà di identificarsi con i gesti conformisti di una cultura giovanile globalizzata e l'espressione della loro in-dividualità.

Zielony studia Fotografia all'Università del Galles di Newport e all'Accademia di Belle Arti di Lipsia. Nel 2010 produce con la Galleria Lia Rumma, il progetto *Vele*, dedicato all'omonimo complesso abitativo ideato negli anni '60-'70 dall'architetto Franz Di Salvo nel quartiere di Scampia, alla periferia Nord di Napoli. Il progetto è stato presentato nel 2012 in due importanti mostre personali al MAXXI di Roma, e al Philadelphia Museum of Art.

Tra le principali mostre personali ricordiamo inoltre: Marta Herford (2022), Folkwang Museum Essen (2021 e 2011), Berlinische Galerie (2013), MMK Zollamt Frankfurt e Camera Austria Graz nel 2011, Kunstverein Hamburg (2010,) C/O Berlin (2007). Nel 2015, con il lavoro "The Citizen" è tra gli artisti invitati a esporre nel Padiglione Tedesco, curato da Florian Ebner, alla 56a Biennale di Venezia.

Ha vinto il premio GASAG nel 2006 e il Karl-Ströher-Preis nel 2011; ha partecipato all'International Studio Program, New York.

Tra le pubblicazioni più recenti: *Wolfen*, Spector Books (2023), *The Fall* (2021), *Maskirovka*, Mousse Magazine, 2017; *Vele*, Spector Books (2014), *Jenny Jenny*, Spector Books (2013), *Manitoba*, Spector Books (2010); *Story / No Story*, Hatje Cantz (2010).

Dal 2022 è professore di fotografia presso la HFBK di Amburgo.